

**Report Agricoltura per [omissis]**  
**(Utilizzo consentito per il notiziario della Società)**  
*Aggiornato al 08/11/2013*

**Notizie in primo piano**

**Grano**

Modeste variazioni dei dati della stagione conclusa con una produzione negli Stati Uniti di 58 milioni di tonnellate (2,13 milioni di bushels) e una resa di 3,18 tonnellate per ettaro. Produzione mondiale pari a 706 milioni di tonnellate.

**Mais**

Produzione negli Stati Uniti in aumento dell'1% rispetto alle stime di settembre e del 30% rispetto alla produzione dello scorso anno. Le stime sono per una produzione record di 355 milioni di tonnellate (14 milioni di bushels); la resa è di 10,07 tonnellate per ettaro. Produzione mondiale pari a 1.252 milioni di tonnellate.

**Soia**

Produzione negli Stati Uniti in aumento del 3% rispetto alle stime di settembre e del 7% rispetto alla produzione dello scorso anno. Le stime sono per una produzione di 88 milioni di tonnellate (3,26 milioni di bushels); la resa è di 2,89 tonnellate per ettaro. Produzione mondiale pari a 499 milioni di tonnellate.

**Grano**

Nel grafico della Figura 1 possiamo osservare i dati di produzione mondiale di grano. Le statistiche rivelano un aumento della produzione rispetto agli anni scorsi e solo modeste variazioni sulle rilevazioni mensili.

Il dato che comunque presenta un aumento rispetto alle scorse pubblicazioni è quello delle scorte finali: rappresentato dalla linea verde sul grafico con scala a destra.

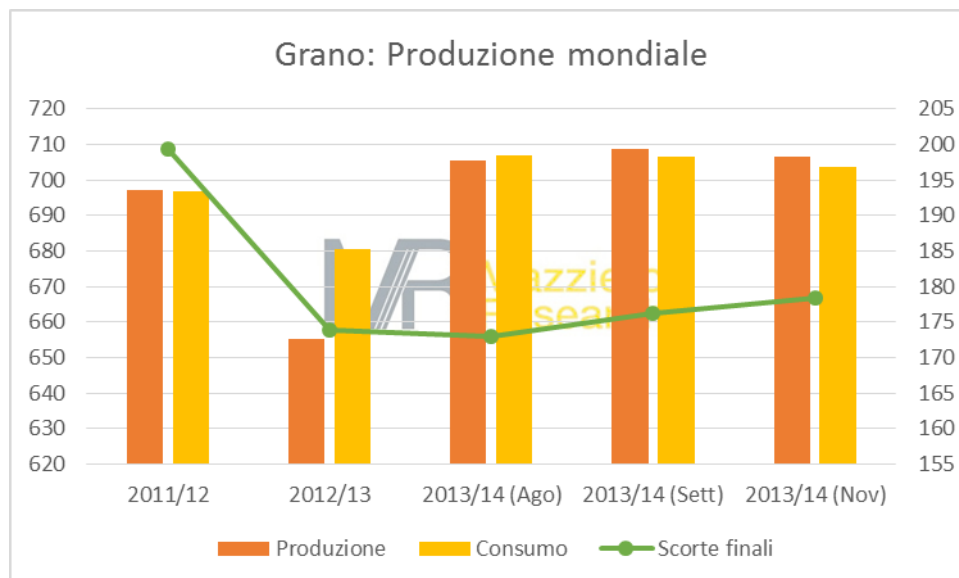


Figura 1 – Produzione mondiale di grano (Elaborazione dati USDA)

La Tabella 1 riporta i dati di dettaglio che evidenziano una produzione mondiale di 706 milioni di tonnellate, consumi per 703 milioni e scorte per 178 milioni equivalenti a 3 mesi di consumo.

Negli Stati Uniti la produzione è stata di 58 milioni di tonnellate, con una resa di 3,18 tonnellate per ettaro.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	2013/14 (Nov)
Produzione	697,17	655,20	705,38	708,89	706,38
Consumo	696,82	680,67	706,81	706,47	703,49
Scorte finali	199,33	173,85	172,99	176,28	178,48
Scorte/consumo	28,6%	25,5%	24,5%	25,0%	25,4%
Mesi scorte	3,4	3,1	2,9	3,0	3,0

Tabella 1 – Produzione mondiale e consumi di grano (Elaborazione dati USDA)

La Tabella 2 riporta i principali paesi produttori di grano; piuttosto interessanti sono le variazioni percentuali di produzione fra l'anno in corso e quello precedente nell'ultima colonna di destra.

Possiamo osservare che vi sono variazioni anche di notevole entità come quelle della Russia e Repubbliche ex-Urss (35%) o del Canada (22%).

L'est Europa torna quindi prepotentemente ad essere un forte produttore dopo la stagione negativa del 2011/12 e combatte testa a testa con la produzione comunitaria, anch'essa in aumento di quasi l'8% rispetto all'anno precedente.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	2013/14 (Nov)	Incr.% 2011-2014	Incr.% 2012-2014
Stati Uniti	54,41	61,76	57,54	57,54	57,96	6,5%	-6,2%
Argentina	15,50	10,00	12,00	12,00	11,00	-29,0%	10,0%
Australia	29,91	22,08	25,50	25,50	25,50	-14,7%	15,5%
Canada	25,29	27,21	29,50	31,50	33,20	31,3%	22,0%
Unione Europea	138,08	133,05	141,37	142,90	143,34	3,8%	7,7%
Brasile	5,80	4,30	4,75	4,75	4,75	-18,1%	10,5%
Russia+FSU	115,03	77,21	106,96	107,96	104,06	-9,5%	34,8%
India	86,87	94,88	92,46	92,46	92,46	6,4%	-2,6%
Cina	117,40	121,00	121,00	121,00	121,00	3,1%	0,0%

Tabella 2 – Principali paesi produttori di grano (Elaborazione dati USDA)

La Figura 2 riporta i medesimi dati della Tabella 2 permettendo così un veloce raffronto visivo tra le quote di produzione dei vari paesi.

Come si può osservare l'Unione Europea si trova ben al di sopra delle Repubbliche ex-Urss, Cina e India; meno significativa la quota degli Stati Uniti e dei paesi a seguire.

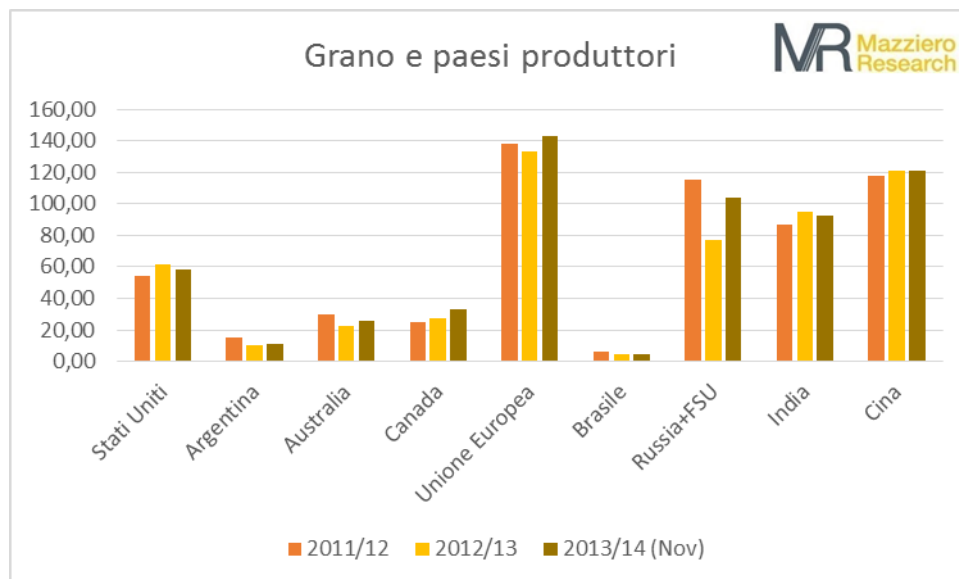


Figura 2 – Principali paesi produttori di grano (Elaborazione dati USDA)

## Mais

Estremamente eloquente è la Figura 3 che evidenzia il forte incremento di produzione della stagione appena conclusa rispetto alle due annate passate.

Ma osservando con attenzione possiamo cogliere altri due elementi:

- Il forte surplus di produzione, dato dalla differente altezza fra le barre arancio e gialla (le ultime tre coppie sulla destra si riferiscono all'anno in corso in base alle rilevazioni nei mesi di agosto, settembre e novembre).
- Il continuo incremento delle scorte finali rappresentate dalla linea verde sul grafico con scala a destra.

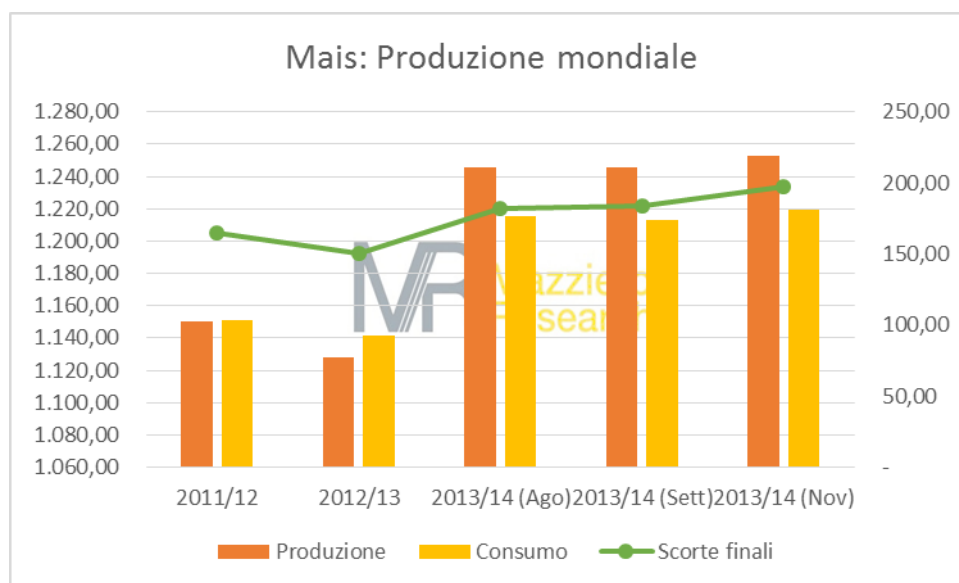


Figura 3 – Produzione mondiale di mais (Elaborazione dati USDA)

La Tabella 3 riporta i dati di dettaglio che evidenziano una produzione mondiale di 1.252 milioni di tonnellate, consumi per 1.219 milioni e scorte per 198 milioni equivalenti a poco meno di 2 mesi di consumo.

Negli Stati Uniti la produzione è stata di 355 milioni di tonnellate, con una resa di 10,7 tonnellate per ettaro.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	2013/14 (Nov)
Produzione	1.150,60	1.127,80	1.245,60	1.245,50	1.252,40
Consumo	1.151,10	1.141,80	1.215,20	1.213,00	1.219,30
Scorte finali	164,88	150,83	181,68	183,41	197,63
Scorte/consumo	14,3%	13,2%	15,0%	15,1%	16,2%
Mesi scorte	1,7	1,6	1,8	1,8	1,9

Tabella 3 – Produzione mondiale e consumi di mais (Elaborazione dati USDA)

La Tabella 4 riporta i principali paesi produttori di mais; l'ultima colonna di destra riporta le variazioni percentuali di produzione fra l'anno in corso e quello precedente. I maggiori incrementi li troviamo nelle Repubbliche ex-Urss (24,6%), che si presentano dopo un raddoppio tra la stagione 2012/13 e la precedente, e gli Stati Uniti che hanno prodotto quest'anno ben il 30% in più dell'anno precedente. Cali invece per il Brasile e l'Argentina. Gli Stati Uniti restano i maggiori produttori di mais, seguiti da Cina e Unione Europea.

*Nota: si rileva nei dati Usda una discrepanza sulla produzione di mais che viene riportata con valori diversi in report differenti; nel report Crop Production si parla di 355 milioni di tonnellate mentre nel report Wasde vengono indicati 372 milioni di tonnellate.*

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	2013/14 (Nov)	Incr.% 2011-2014	Incr.% 2012-2014
Stati Uniti	323,73	286,01	364,77	367,75	371,72	14,8%	30,0%
Argentina	30,11	37,45	37,16	36,16	35,36	17,4%	-5,6%
Australia	12,26	10,06	11,14	11,14	11,04	-10,0%	9,7%
Canada	22,92	24,30	25,78	25,64	26,18	14,2%	7,7%
Unione Europea	149,99	145,10	155,29	156,24	158,50	5,7%	9,2%
Brasile	75,88	83,77	74,81	74,81	72,81	-4,0%	-13,1%
Russia+FSU	33,08	69,02	85,22	85,22	86,02	160,0%	24,6%
Cina	199,30	212,39	217,47	217,48	217,78	9,3%	2,5%

Tabella 4 – Principali paesi produttori di mais (Elaborazione dati USDA)

La Figura 4 riporta sotto forma grafica gli stessi dati della Tabella 4 fornendo così un colpo d'occhio delle quote di produzione dei vari paesi.

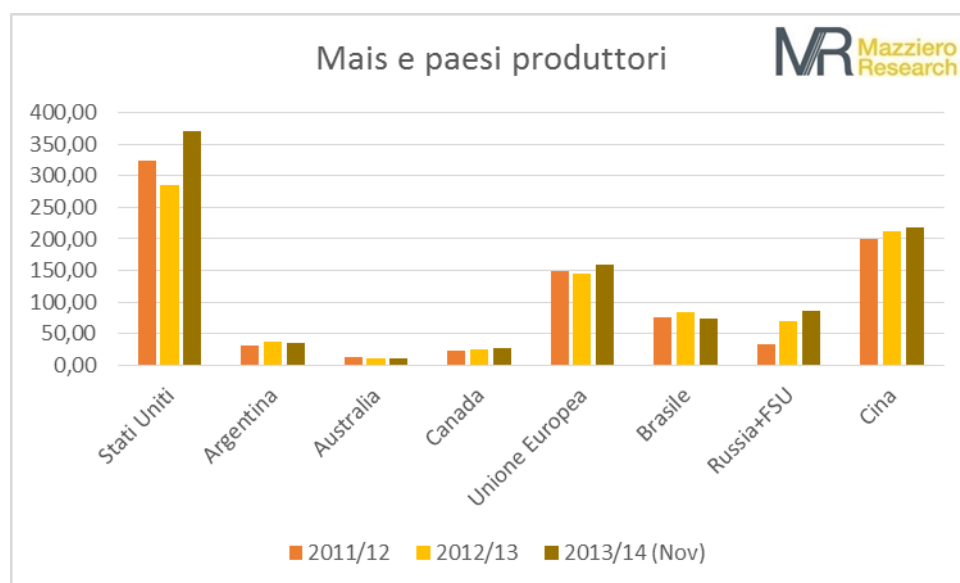


Figura 4 – Principali paesi produttori di mais (Elaborazione dati USDA)

## Soia

La Figura 5 mostra il costante aumento di produzione delle ultime tre stagioni (tre coppie di barre partendo da sinistra) e il conseguente aumento delle scorte.

Le ultime tre coppie di barre a destra mostrano la variazione delle stime nella stagione in corso, rilevate ad agosto, settembre e novembre; non vi sono al momento varianti di particolare importanza.

Ciò che potrebbe sorprendere invece è il permanere di un surplus di produzione, che male si adatta con l'estrema vitalità delle quotazioni.

Si presume che questo fattore sia dipendente dalla pressione che la Cina esercita sul mercato dato che ne produce per 12 milioni di tonnellate, ma ne consuma 80 milioni e quindi si trova costretta ad importare ben 68 milioni di tonnellate, pari al 14% della produzione mondiale.

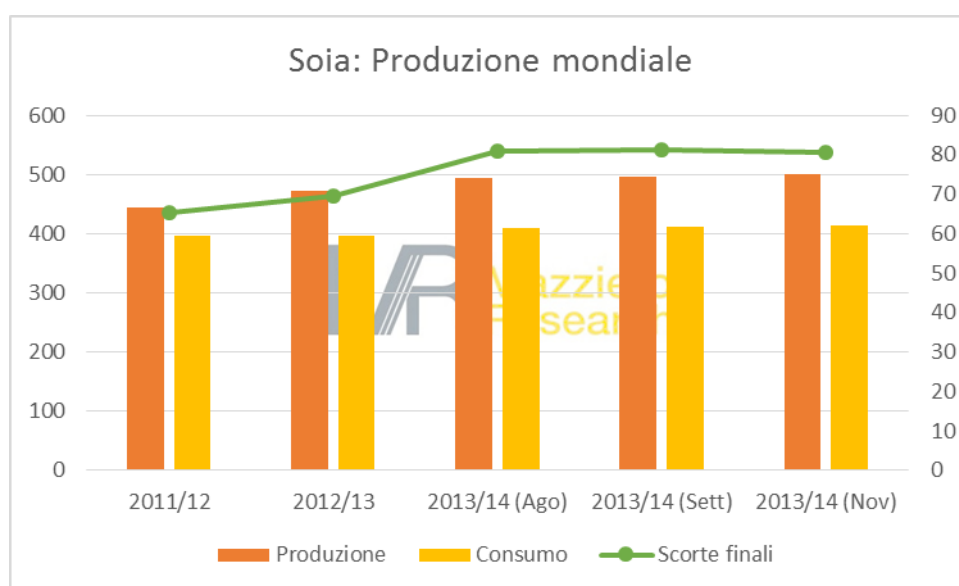


Figura 5 – Produzione mondiale di soia (Elaborazione dati USDA)

La Tabella 5 riporta i dati di produzione mondiale con 500 milioni di tonnellate, consumi per 414 milioni e scorte per 80 milioni pari a quasi 2 mesi e mezzo di consumo.

Negli Stati Uniti la produzione è stata di 89 milioni di tonnellate, con una resa di 2,89 tonnellate per ettaro.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	2013/14 (Nov)
Produzione	444,57	472,59	493,08	495,12	499,37
Consumo	395,84	397,02	409,49	410,77	413,65
Scorte finali	65,44	69,65	80,74	81,23	80,73
Scorte/consumo	16,5%	17,5%	19,7%	19,8%	19,5%
Mesi scorte	2,0	2,1	2,4	2,4	2,3

Tabella 5 – Produzione mondiale e consumi di soia (Elaborazione dati USDA)

Nella Tabella 6 troviamo i principali paesi produttori di soia, con Stati Uniti e Brasile che lottano testa a testa per contendersi il primato di maggior produttore. Il maggior incremento rispetto alla stagione scorsa spetta all'Unione Europea con un +13%, ma che in termini di produzione resta a quantitativi insignificanti.

(mil. Tonn.)	2011/12	2012/13	2013/14 (Ago)	2013/14 (Sett)	2013/14 (Nov)	Incr.% 2011-2014	Incr.% 2012-2014
Stati Uniti	84,19	82,06	88,60	85,71	88,66	5,3%	8,0%
Argentina	40,10	49,40	53,50	53,50	53,50	33,4%	8,3%
Brasile	66,50	82,00	85,00	88,00	88,00	32,3%	7,3%
Paraguay	4,04	9,37	8,40	9,00	9,00	122,8%	-3,9%
Unione Europea	1,22	1,00	1,15	1,15	1,13	-7,4%	13,0%
Cina	14,48	12,80	12,50	12,20	12,20	-15,7%	-4,7%

Tabella 6 – Principali paesi produttori di soia (Elaborazione dati USDA)

Nella Figura 6 possiamo invece vedere il confronto della battaglia fra Stati Uniti e Brasile; se i dati definitivi non riusciranno ad attribuire il podio al paese Carioca è abbastanza probabile che il sorpasso possa avvenire nella prossima stagione. Medaglia di bronzo all'Argentina, che seppur distaccata presenta una produzione di soia di tutto rispetto.

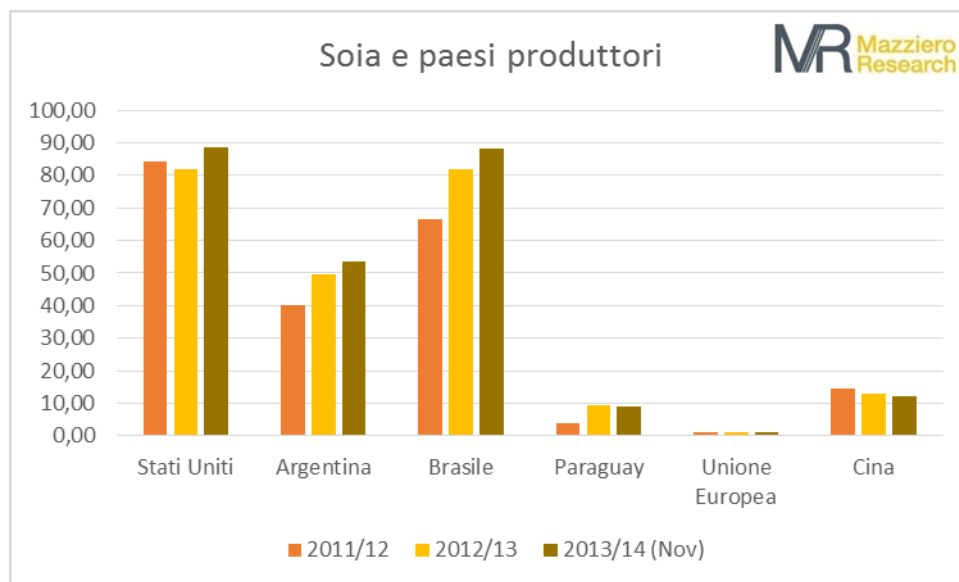


Figura 6 – Principali paesi produttori di soia (Elaborazione dati USDA)

## Prezzi Matif

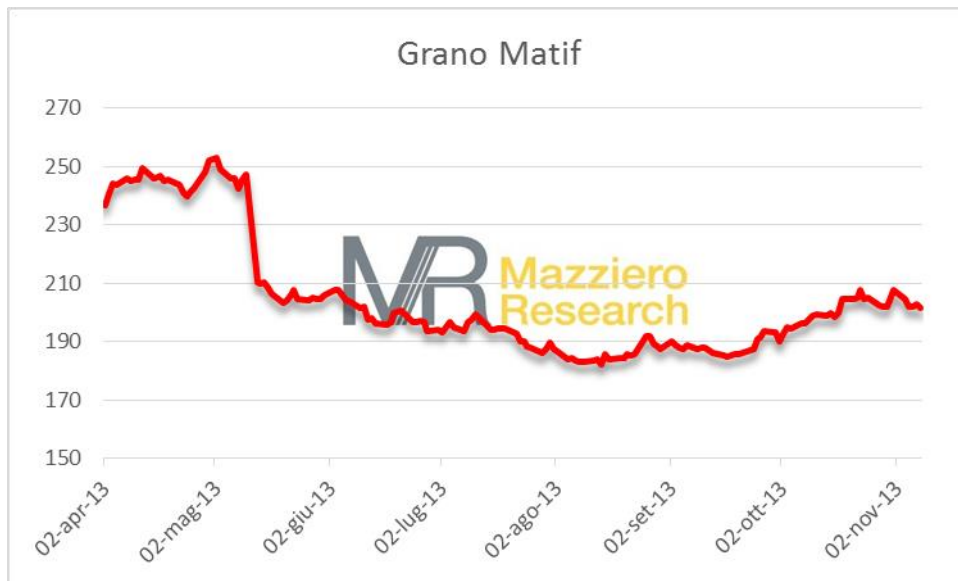


Figura 7 – Andamento del prezzo del grano al Matif di Parigi

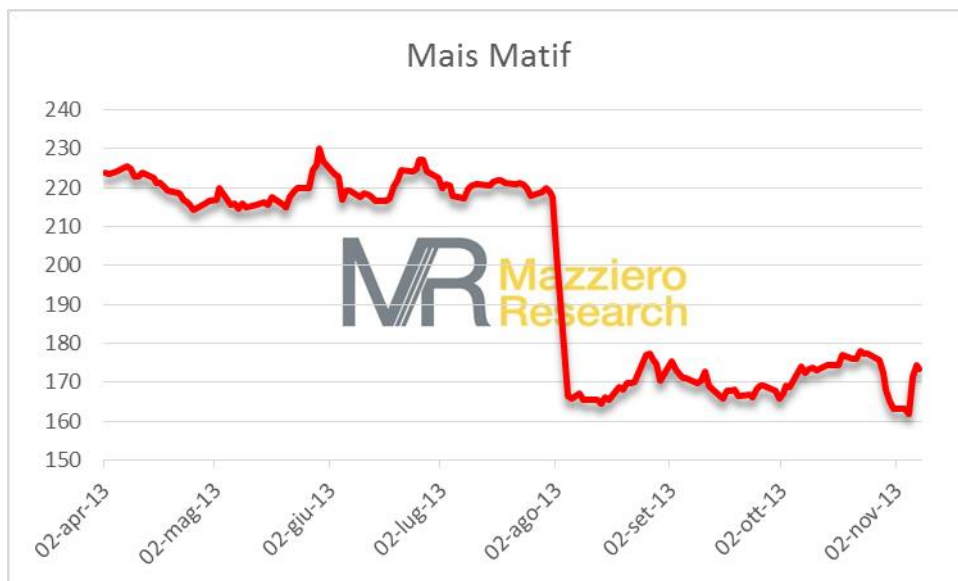


Figura 8 – Andamento del prezzo del mais al Matif di Parigi

Le Figure 7 e 8 riportano rispettivamente per grano e mais l'andamento dei prezzi al Matif di Parigi; come avevamo già commentato lo scorso mese, a dispetto dei dati fondamentali pessimi, le quotazioni presentano una discreta forza, segno evidente che le cattive notizie sono state già assorbite dai mercati.

Si segnala che il grano quotato a Parigi sta presentando già ora diversi elementi che potrebbero preludere a un rialzo delle quotazioni.



## Conclusioni

A conclusione del report restiamo del parere che sia necessario programmare già sin d'ora delle strategie di copertura dei prezzi nel caso si sia acquirenti.

Per coloro che invece sono venditori di cereali agricoli è forse consigliabile limitare il quantitativo di merce venduta a termine.

Per chi compra mais, grano o soia.

*È possibile attuare una copertura dalla variazione dei prezzi per una quota del 60% sul quantitativo da approvvigionare e con scaglionamenti delle coperture in base alle tonnellate di utilizzo.*

*Si segnala che a questi livelli di prezzo le strategie di copertura con “collar a costo zero” possono garantire un buon profilo di rischio senza costi aggiuntivi. Questa strategia svolta con opzioni consiste nel fissare un prezzo minimo e massimo di acquisto; il costo della protezione sul prezzo massimo viene compensato dalla definizione di un prezzo minimo.*

## Conversione unità di misura:

<b>Acro:</b>	0,405 ettari
<b>Bushel:</b>	Per il Mais: 25,40Kg.; Per Soia e Frumento: 27,22 Kg.
<b>Libbra:</b>	0,454 Kg.

### **Mazziero Research – Copyright ©2013 – Tutti i diritti riservati**

Il presente report è di natura strettamente confidenziale e soggetto al diritto d'autore; il suo contenuto è riservato a [omissis] che può utilizzarlo per la pubblicazione nel proprio notiziario. Ulteriori diffusioni senza il consenso esplicito dell'autore sono vietate.

## AVVERTENZA

Il Documento è stato preparato dalla Mazziero Research di Maurizio Mazziero (di seguito autore) e riflette esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'autore. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenuta nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che l'autore ritiene attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'autore non può essere ritenuto responsabile, né può assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. Le informazioni e le opinioni espresse dall'autore non rappresentano una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di commodity, future, opzioni o qualsiasi altro prodotto finanziario.

L'autore o altri collaboratori o conoscenti possono avere in certe circostanze posizioni sul mercato diverse o contrarie alle informazioni contenute nel report. Pertanto la Mazziero Research di Maurizio Mazziero declina assolutamente qualsiasi responsabilità relativa all'uso di tutte le informazioni, strumenti, grafici, analisi, software, e altri contenuti presenti in siti ad esso riconducibili o nelle documentazioni rilasciate, ribadendo che ogni lettore è responsabile delle proprie scelte e dell'utilizzo di questo materiale.